
INFOGRAFICA PER L'IMPLEMENTAZIONE, L'USO ETICO E CONFORME DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, AI FINI DEL RISPETTO DELLA PRIVACY

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nella PA

L'implementazione dell'Intelligenza Artificiale impatta in maniera inevitabile e più o meno importante sulla corretta protezione dei dati personali, per questo è necessario che tutti gli operatori della Pubblica Amministrazioni siano consapevoli e formati nell'utilizzo dei nuovi strumenti informatici in particolare ai fini del rispetto della privacy e di tutte le norme a questa collegate.

La normativa di riferimento:

1. Per la Privacy, il Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR) e la L. 196/2003;
2. Per l'IA, il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) e la LEGGE 23 settembre 2025, n. 132;
3. Per la Trasparenza, il D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
4. Le Linee Guida Nazionali: AGID, ANAC e Garante Privacy.

La Normativa Nazionale: LEGGE 23 settembre 2025, n. 132, Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale, posiziona l'Italia come il primo Paese europeo a dotarsi di un quadro normativo organico in materia di Intelligenza Artificiale. L'obiettivo principale di questa legislazione è integrare e rafforzare le disposizioni del Regolamento europeo sull'IA (AI Act), adattandole al contesto istituzionale e sociale italiano, e promuovendo un modello di sviluppo "antropocentrico" in cui l'IA è al servizio della persona.

La legge interviene in modo specifico sull'uso dell'IA nella PA, ribadendo che il suo impiego deve servire a migliorare l'efficienza, ridurre i tempi dei procedimenti e aumentare la qualità e la quantità dei servizi offerti a cittadini e imprese. Un principio fondamentale stabilito dalla normativa è che l'IA deve agire come un "supporto decisionale tracciabile". La responsabilità finale, così come la decisione, deve sempre rimanere in capo a una persona fisica. Ciò significa che l'IA può fornire analisi e raccomandazioni, ma non può sostituire l'interpretazione umana.

Figure, Ruoli e Responsabilità nell'Ecosistema AI Pubblico: Il quadro normativo sull'IA, che interseca il GDPR con l'AI Act e le direttive nazionali, è talmente complesso che le figure tradizionali del Responsabile per la Protezione dei Dati (DPO) e del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) potrebbero anche essere affiancate da nuove competenze specialistiche.

- **RPD:** Assicura la conformità al GDPR e l'effettivo esercizio dei diritti degli interessati. La sua consulenza è fondamentale nella conduzione delle DPIA e nella definizione della base giuridica del trattamento.
- **RTD:** Ha il compito di guidare l'ammodernamento tecnologico dell'Ente, definendo le strategie e coordinando l'integrazione dei sistemi.

TAVOLA 1: MAPPA DEI LIVELLI DI RISCHIO DELL'AI ACT PER I SISTEMI PUBBLICI

Categoria di Rischio	Descrizione	Esempi di Uso in un Ente	Obblighi per l'Ente (Deployer)
Inaccettabile	Sistemi considerati una chiara minaccia alla sicurezza e ai diritti fondamentali. Sono vietati.	<i>Social scoring</i> , riconoscimento biometrico in tempo reale in spazi pubblici.	Assoluto divieto di utilizzo.
Alto	Sistemi che possono comportare rischi gravi per la salute, la sicurezza o i diritti fondamentali.	Strumenti di selezione del personale, sistemi di gestione di servizi essenziali (es. assegnazione di benefici sociali), strumenti per l'amministrazione della giustizia.	Valutazione e mitigazione del rischio, conservazione dei log, documentazione dettagliata, supervisione umana, trasparenza, accuratezza e cybersicurezza.
Limitato	Sistemi che richiedono obblighi di trasparenza per garantire la fiducia dell'utente.	<i>Chatbot</i> informativi, assistenti virtuali.	Obbligo di divulgazione: l'utente deve essere informato che sta interagendo con una macchina.
Minimo o Nullo	Sistemi che non presentano rischi significativi.	Applicazioni IA per videogiochi, filtri <i>spam</i> .	Nessun obbligo specifico previsto dall'AI Act.

**TAVOLA 2: DECALOGO DI COMPORTAMENTI VIRTUOSI PER IL DIPENDENTE PUBBLICO
NELL'USO DELL'IA**

Azione Virtuosa	Motivazione
1. Verifica la base giuridica	Assicurati che l'uso dell'IA per il trattamento di dati personali abbia una base legale valida (es. interesse pubblico).
2. Usa solo i dati necessari	Applica il principio di minimizzazione: non inserire dati personali non indispensabili nei prompt (istruzioni) o negli input dei sistemi IA.
3. Informati sulla classificazione del sistema	Conosci il livello di rischio (Alto, Limitato, Minimo) del sistema che stai utilizzando, poiché a ogni categoria corrispondono obblighi specifici.
4. Non usare sistemi non autorizzati	Limita l'uso dell'IA a strumenti e piattaforme approvati dall'Ente per garantire sicurezza e conformità normativa.
5. Esercita la supervisione umana	Mantieni sempre un ruolo critico. Le decisioni ad alto impatto devono essere convalidate e, se necessario, modificate da un essere umano.
6. Non affidarti ciecamente all'output	Verifica sempre l'accuratezza, l'integrità e la coerenza degli output (risultati) generati dall'IA prima di utilizzarli in atti ufficiali o comunicazioni.
7. Sii trasparente con il cittadino	In tutte le interazioni che coinvolgono un sistema di IA, informa il cittadino che sta dialogando con una macchina.
8. Documenta ogni processo	Mantieni una documentazione chiara sull'uso del sistema e sulle decisioni prese, facilitando la tracciabilità e la responsabilità.
9. Partecipa alla formazione	L'IA e la normativa sono in continua evoluzione. Investi nella formazione continua per comprendere i rischi e le opportunità.
10. Segnala anomalie	Qualora rilevassi un malfunzionamento, un <i>bias (distorsioni)</i> o un'anomalia, segnalalo immediatamente alle figure preposte (RTD, DPO, team di compliance).

TAVOLA 3: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DI UN PROMPT EFFICACE

Titolo del Punto Chiave	Dettaglio (Cosa fare)
1. Sii Specifico e Dettagliato	Fornisci un obiettivo chiaro ed evita ambiguità. Indica precisamente cosa vuoi, invece di lasciare interpretazioni vaghe.
2. Definisci il Ruolo (Persona)	Chiedi all'IA di agire come un esperto (es. "un economista", "uno chef") per garantire una prospettiva e una qualità del contenuto adeguate.
3. Indica il Formato e la Struttura	Specifica la forma esatta dell'output che desideri: lista puntata, tabella, articolo con titoli H2, riassunto, codice, ecc.
4. Stabilisci il Tono e lo Stile	Definisci l'atteggiamento che il testo deve avere: formale, amichevole, professionale, ironico, accademico, in base al pubblico e allo scopo.
5. Usa Limitazioni e Contesti	Fornisci vincoli (es. "massimo 150 parole", "escludi il gergo tecnico") e tutte le informazioni di base che l'IA deve utilizzare per elaborare la risposta.